

vita pastorale

. 10 - Novembre 2016

In libreria

a cura di Tarcisio Cesarato

■ Benanti P. – **La condizione tecno-umana. Domande di senso nell'era della tecnologia** – EdB 2016, pp. 152, € 16,00.



Il volume di Paolo Benanti, docente di Teologia morale e Bioetica presso la Pontificia università gregoriana, frate del Tor, si propone di fornire una comprensione filosofica e teologica della tecnologia mettendo in luce le dimensioni etiche e interrogandosi sulla possibilità di liberarsi dalle categorie tradizionali di “umano”, “tecnologico” e “naturale” per abbracciare una nuova relazione al mondo che si potrebbe definire “tecno-umana”. Il sempre più crescente utilizzo dei computer e delle tecnologie informatiche nello sviluppo tecnologico ha creato uno scambio tra uomo e macchina che fa sì che la macchina sempre più si umanizza e l'uomo sempre più si macchinizza. Questo porta a una visione dell'uomo come di un “essere malleabile”, dove: «Il valore umano non è più la persona ma le informazioni che abitano il suo corpo biologico: ogni uomo è visto come una serie di informazioni contenute in un *medium* che è il suo corpo. [...] La sua essenza diviene un qualcosa di computabile e gestibile come un flusso di informazioni» (p. 77). Ne consegue che in questo modo di vedere le cose la realtà diviene tecno-realtà e l'uomo diviene tecno-umano in quanto, come per le macchine, la costituzione biologica del nostro corpo non solo si evolve, ma può essere sostanzialmente modificata.